

L'INTERVISTA

leri l'incontro a Roma della società concessionaria con il ministro Delrio: «Il governo vuole favorire l'intesa con la Provincia e ha espresso contrarietà alla Nuova Valsugana: si dovrà garantire lo stop»



È FATTA

Valdastico, l'A4 esulta

Il presidente Tosi: «Si sta per realizzare con la soddisfazione di tutti i territori»

LUISA MARIA PATRUNO

l.patruno@ladige.it

«Si sta per realizzare la Valdastico con soddisfazione di tutti i territori». Il sindaco di Verona, Flavio Tosi, è raggianti al termine dell'incontro avuto ieri a Roma con il ministro per le Infrastrutture, Graziano Delrio. Nella sua veste di presidente della società autostradale Brescia-Padova «A4-Serenissima», che vede legata la proroga al 2026 della sua concessione all'approvazione del progetto Valdastico, Tosi è stato infatti convocato da Delrio che lo ha informato dell'avvio formale della procedura di «intesa» fra lo Stato e la Provincia di Trento che ha sbloccato una situazione ferma da decenni. La discussione sulla autostrada Valdastico nord che dura esattamente da 47 anni - la prima ipotesi di tracciato della Pirubi (dalle iniziali di Piccoli, Rumor e Bisaglia) è del 1968 - potrebbe infatti concludersi con un via libera nell'arco di due mesi e mezzo, questa è infatti la tempistica concordata fra lo Stato, la Provincia di Trento e la Regione Veneto, per la valutazione con un tavolo paritetico del tracciato concordato nell'intesa (45 giorni) e l'approvazione conclusiva da parte del Cipe (dopo 30 giorni).

Presidente Tosi, com'è andato l'incontro con Delrio?
È stato un incontro positivo. Il ministro ha ribadito la posizione del governo che è quella di favorire l'intesa tra la Provincia di Trento e appunto lo Stato per la realizzazione della Valdastico nord con il tracciato che propone la Provincia stessa e altresì ha espresso, come ministro, la contrarietà al fatto che vengano realizzate due autostrade che entrano sul territorio trentino. Quindi il ministro dice sì alla Valdastico ma dice anche che ovviamente se si fa la Valdastico non ha senso portare avanti il progetto della Nuova Valsugana.

Quindi il ministro propende per la Valdastico?
Certo, anche perché la Valdastico è un progetto che rientra tra le opere strategiche e prioritarie e viene da una storia annosa di concessioni e impegni, cosa che la Nuova Valsugana non è.

Questa è anche la posizione della Regione Veneto, che lei sappia? È pronta a rinunciare al progetto della Nuova Valsugana se otterrà il sì del Trentino alla Valdastico?
Sì. La Regione Veneto ha lo stesso tipo di posizione. Adesso l'unico aspetto, che non è irrilevante ma comunque a questo punto è solo una questione procedurale, è individuare la modalità certa per garantire alla Provincia di Trento che la Nuova Valsugana non si faccia.

Perché? C'è il rischio che si possa andare avanti con entrambe le opere? La procedura per la Nuova

«I soldi ci sono, ci stiamo dentro: li abbiamo nel nostro piano finanziario. Dopo i 45 giorni per l'intesa e il "timbro" del Cipe avremo 18 mesi per il progetto definitivo»

Valsugana è avviata, c'è una dichiarazione di pubblica utilità, c'è un promotore, e quindi anche se non è stata ancora chiusa la gara alcuni passi erano già stati fatti. Quindi è necessario garantire la Provincia di Trento che venga sbloccato questo iter per arrivare all'intesa.

Riguardo al tracciato, voi come società avete già pronto un nuovo progetto che corrisponde alle esigenze espresse dalla Provincia di Trento?
No, noi abbiamo preso atto al ministero delle Infrastrutture del tracciato chiesto dalla Provincia di Trento, che prevede di eliminare l'accesso a Besenello e spostarlo a Trento sud e la bretella verso la Valsugana. Poi, una volta raggiunta l'intesa, a condizione, ripeto, che venga garantito lo stop definitivo alla Nuova Valsugana, noi avremo altri 18 mesi di tempo per presentare il progetto definitivo che

99,3

CHILOMETRI DI AUTOSTRADA

La Valdastico A31 nord in totale da Vicenza all'innesto con l'A22 a Trento nord sarà di 99,3 km di cui 44,4 km in Trentino

2

MESI E MEZZO PER L'INTESA

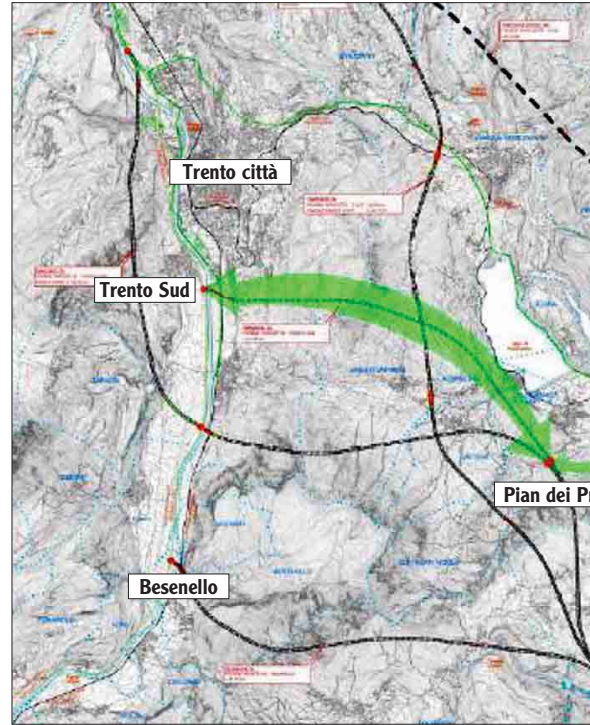
La procedura per l'intesa prevede 45 giorni per il lavoro del comitato paritetico più 30 giorni per delibera Cipe con via libera

sarà approvato dal Cipe. Il 30 giugno scadeva il termine che vi era stato posto dalla Commissione europea per presentare il progetto definitivo della Valdastico per poter ottenere la proroga della concessione autostradale della Brescia-Padova. Quindi vuol dire che l'Europa è disposta a concedervi altri 18 mesi? Il ministro Delrio ha già scritto all'Europa dicendo che si va verso l'intesa e chiedendo altri 18 mesi. Confidiamo in una risposta positiva. Intanto, il Cipe dovrà riunirsi per mettere un timbro sull'intesa dopo i 45 giorni dati al comitato paritetico per trovare la soluzione.

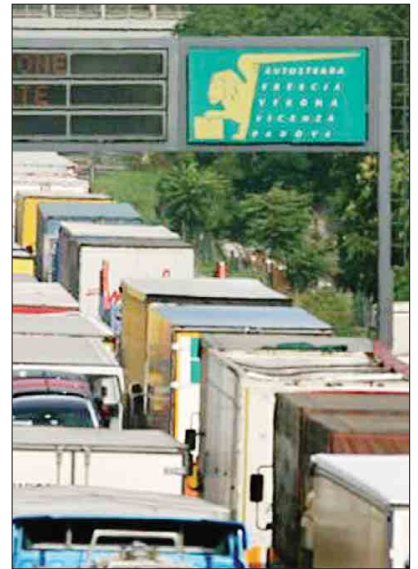
Quindi si può dire che una discussione che dura da oltre 40 anni potrebbe concludersi nei prossimi due mesi e mezzo?
Direi di sì, penso con la soddisfazione di tutti, perché tutti i territori sarebbero stati rispettati nelle loro prerogative.

Voi come società non avete problemi a modificare il progetto?
No, anzi la richiesta è sensata e la condividiamo come autostrada. Capiamo anche noi che l'uscita a Trento sud è una miglioria rispetto a Besenello.

Costerà molto di più? Chi mette i soldi? I soldi ci sono nel nostro piano finanziario. Non abbiamo ancora fatto il conto preciso, ma rispetto a quello che avevamo pianificato ci stiamo dentro.



Sopra, il nuovo tracciato della Valdastico in Trentino con uscita a Trento sud e la bretella sulla V



La società Austostrada A4 Brescia-Padova «scalda i motori»

COMUNE

Il leader dell'opposizione Merler: se serve siamo pronti a invitare in Consiglio Zaia e Tosi

«Città sempre succube della Provincia»

«Come sempre, anche nel caso della Valdastico, il dato politico più importante è che la nostra amministrazione non viene mai considerata dalla Provincia quando si tratta di decisioni importanti». Andrea Merler, capogruppo della Civica trentina in Comune, non perde l'occasione per attaccare Alessandro Andreatta.

La contrarietà del sindaco alla nuova autostrada nonché la sua richiesta di poter partecipare al tavolo di confronto con Stato e Regione Veneto offrono al leader dell'opposizione l'occasione per parlare di «inconsistenza del Comune nei confronti della Provincia». «Ormai è una cosa imbarazzante che segnaliamo da tempo. Negli ultimi 10 anni il capoluogo ha perso ogni tipo di autorevolezza nei confronti dei politici di Piazza Dante e dei dirigenti provinciali». Sul merito la posizione di Merler è diametralmente opposta a quella di Andreatta. «La Pirubi era opera necessaria 30 anni fa e lo è anche ora. Queste polemiche mi fanno tornare con la mente agli anni

L'OBIETTIVO

In un'ora e mezza la nuova autostrada ci porterà da Trento fino a Venezia

Andrea Merler

Andrea Merler è consigliere comunale di opposizione e attacca sul ruolo subalterno del Comune nelle scelte strategiche della Provincia

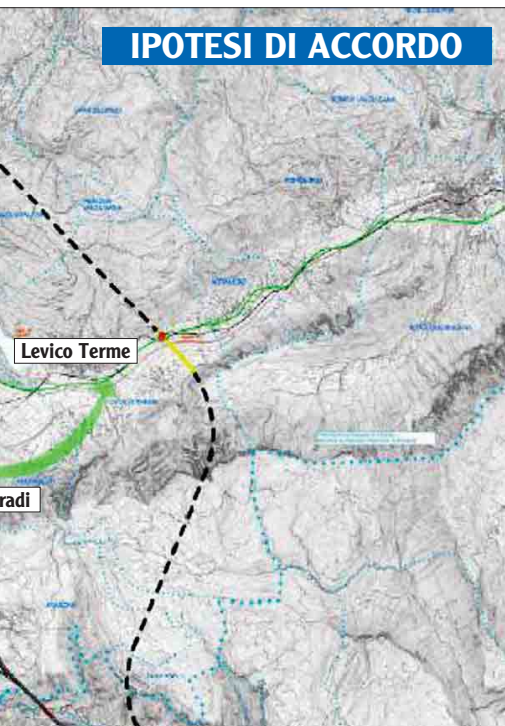


Settanta quando il Pci si opponeva alla costruzione delle autostrade in Italia». Per Merler la mancata costruzione della Valdastico ha causato soltanto un danno economico alla

nostra provincia. «Il collegamento ci porterebbe in un'ora e mezzo a Venezia e al suo aeroporto internazionale con evidenti benefici per la nostra economia del turismo e delle produzioni agricole». Merler

si dice pronto, se fosse necessario «a proporre un consiglio comunale straordinario invitando i vertici di Regione Veneto e Serenissima affinché spieghino il progetto, non nei tavoli di lavoro ma alla città».

IPOTESI DI ACCORDO



alsugana. In alto a sinistra, Flavio Tosi, sindaco di Verona e presidente dell'A4

IL PROGETTO

Più di un miliardo è per il tratto sul territorio provinciale. Intanto il Veneto è pronto a stoppare il project financing della Nuova Valsugana perché diventa «anti-economico»

In Trentino sono 44,4 km più 5 km di «bretellina»

Il costo totale da Piovene Rocchette è di 2 miliardi

L'attuale intero tracciato della Valdastico A31 nord è di 75,1 km da Vicenza a Trento. In esercizio è il tratto Vicenza-Piovene Rocchette (36 km), mentre è stato approvato in linea tecnica il progetto preliminare del tratto Piovene Rocchette-Valle dell'Astico, che è di 18,9 km (primo lotto), che corrisponde alla parte sul territorio veneto che non verrà modificata. Il progetto del secondo lotto, dalla Valle dell'Astico all'A22, che è invece la parte di autostrada che dovrebbe essere realizzata sul territorio trentino, non è ancora stato approvato ed è quello sul quale è aperta la trattativa con la Provincia di Trento.

Il tracciato che il ministero delle Infrastrutture ha fino ad ora solo abbozzato, sulla base delle richieste del Trentino, prende come riferimento il tracciato T3 già ipotizzato dalla Serenissima con sbocco al casello di Trento sud dell'Autobrennero invece che a Besenello e raggiunge così una lunghezza di 44,4 km, circa 20 km in più rispetto all'uscita a Besenello, ai quali va sommata una bretella di circa 5 km per il collegamento della Valdastico fino alla statale della Valsugana. Questa bretella dovrebbe partire dalla zona di Pian dei Pradi, per sbucare tra Caldonazzo e Levico Terme, ma ancora non è chiaro



Da sin., Calceranica e i laghi di Caldonazzo e Levico (FOTOTORCHIO)

presentare un nuovo piano economico finanziario.

Oggi la previsione di spesa del progetto Valdastico A31 nord è complessivamente di 1 miliardo 923 milioni di euro.

Di questi, 891 milioni per il primo lotto e 1 miliardo 31 milioni per il secondo lotto, quello sul territorio trentino.

La copertura finanziaria è interamente a carico della società concessionaria Autostrada Brescia-Padova spa, anche se naturalmente in quanto all'interno delle opere considerate strategiche a livello europeo non si esclude che possano essere recuperate risorse dall'Europa. L'impegno chiesto dalla Provincia di Trento per concludere l'intesa è che la Regione Veneto rinunci a realizzare la Nuova superstrada Valsugana per la quale nel 2011 aveva approvato il project financing e dichiarato il pubblico interesse sulla base della proposta del promotore Ati (Pizzarotti-Mantovani-Ciecordiol). Il governatore Luca Zaia nel suo programma di insediamento ha già detto di voler rivedere tutti i project financing, compreso questo. Con la realizzazione della Valdastico - è l'idea - la Regione potrebbe sostenere che la Nuova Valsugana diventerebbe antieconomica per la previsione di una riduzione del flusso di traffico. L.P.

se sarà tutta in galleria e se partirà effettivamente da Pian dei Pradi che ha 200 metri di dislivello rispetto a Caldonazzo, con le difficoltà conseguenti. Potrebbe dunque partire più in basso. Si studierà poi se sarà possibile farla tutta in galleria oppure no.

Per quanto riguarda i costi, il presidente dell'autostrada Brescia-Padova, Flavio Tosi, ha già detto che le modifiche non dovrebbero modificare troppo il costo complessivo. Comunque appena riuscirà ad elaborare un nuovo progetto preliminare la società concessionaria dovrà

CIRCOSCRIZIONI

Oltrefersina e Mattarello preoccupate per l'impatto sul territorio

«Scelte pesanti senza consultarci»

Preoccupazione per l'improvvisa accelerazione sul progetto Valdastico anche in Oltrefersina. La circoscrizione, che assieme a Mattarello verrebbe interessata dallo sbocco della A31 e dal collegamento con l'A22, per voce della nuova presidente, Simonetta Dellantonio, interviene nel dibattito per criticare pesantemente i nuovi scenari.

«In attesa di poter visionare il progetto, la paventata uscita di questa nuova arteria in corrispondenza del casello autostradale di Trento sud, non può che preoccupare i residenti dell'Oltrefersina - spiega Dellantonio - Rammarica constatare come non venga tenuta

in alcuna considerazione l'autonomia amministrativa della città e che la Provincia faccia delle scelte importanti ed impattanti, senza un confronto con il territorio».

E anche a Mattarello c'è parecchio scetticismo attorno al progetto. Il presidente della circoscrizione, Michele Ravagni, che è ingegnere, spiega che «finché non si vedrà il progetto è difficile parlare». «In ogni caso - aggiunge - dagli schizzi che sono stati mostrati sembrerebbe che si pensi ad un'uscita della Valdastico a nord di Mattarello, ma considerando che in zona è presente anche l'aeroporto ritengo sia una soluzione tecnicamente difficile».



Veduta dal Castellor verso la piana di Mattarello



Sopra «Tecla», la fresa usata per le gallerie di Martignano